

A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, con l'emergere di fenomeni sociali che vanno dalla contro-cultura, agli hippie, alle contestazioni studentesche, alle occupazioni, agli scioperi operai, al delinearsi di urgenze ecologiche, sullo sfondo dell'acuirsi o dell'insorgere di conflitti bellici e dell'avvento della "strategia della tensione", le e i giovani dell'architettura italiana mettono in atto attitudini alternative per manifestare aspirazioni ideali, sociali, con forme di progetto che rifiutano le consuetudini, sia nella sostanza delle opere che nella loro presentazione. Il concetto di esposizione subisce un sussulto che tende a riversare le nuove opere in quelle strade delle città diventate luoghi privilegiati della protesta. Persino le mostre dai contenuti sperimentali, ma organizzate al chiuso di sedi istituzionali ufficiali, vengono travolte dal moto della contestazione, al punto che ciò che viene esibito non sono più le opere ma la massa di giovani, i loro collettivi, le loro azioni e le loro installazioni. Occupazioni di università e aperture di centri sociali divengono altri epicentri, per quanto passeggeri, di fenomeni non dissimili da quelli promossi dagli artisti impegnati nella creazione di happening. Le esperienze dell'architettura e design radicale e del razionalismo esaltato, che sono quelle delineatesi alla fine degli anni Sessanta ed etichettate con quelle definizioni, riescono comunque a persistere nel corso degli anni successivi, in forme non sempre riconoscibili, dando vita a installazioni espositive che comunque continuano a mantenere un grado di sperimentalismo, sebbene l'orizzonte culturale e i riferimenti del progetto siano mutati, talvolta in termini decisivi. Ciò che è accaduto negli anni Ottanta, in celebri sedi istituzionali nazionali, con le installazioni a tema affidate a noti architetti italiani e stranieri, ha segnato un capitolo decisivo nella forma della enunciazione delle questioni del progetto d'architettura in continuità con gli strumenti creativi e teorici che erano stati sperimentati nel corso degli anni Sessanta.



**D A M S L A B**

Partner editoriale

**SKIRA**

Le giornate di studio sono sviluppate dall'unità di ricerca dell'Università di Bologna (Dipartimento delle Arti), nell'ambito del progetto MIUR PRIN2022, prot. 2022, CHASRE - Radical Exhibited Thought Exhibitions of Architecture in Italy in the Contemporary Age.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**22-23 MAGGIO 2025**

Aula B  
Complesso di Santa Cristina  
Piazzetta Morandi 2  
Bologna

Per informazioni:  
<https://site.unibo.it/pensiero-radicale-esibito/it>  
[pansieroradicale@unibo.it](mailto:pansieroradicale@unibo.it)

GIORNATE DI STUDIO

# HAPPENING SCENOGRAFIE INSTALLAZIONI

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
**22-23 MAGGIO 2025**

Aula B  
Complesso di Santa Cristina  
Piazzetta Morandi 2  
Bologna

PENSIERO RADICALE ESIBITO  
MOSTRE DELL'ARCHITETTURA IN ITALIA

A cura di Sandra Costa, Alessandro Paolo Lena, Roberto Pinto, Anna Rosellini, Stefano Setti

# PROGRAMMA

## Giovedì 22 maggio

Mattina

9:30

---

Saluti e introduzione alle giornate di studio  
Sandra Costa, Roberto Pinto, Anna Rosellini

10:00

---

### SESSIONE I

Moderatore: Anna Rosellini (Università di Bologna / ENSA Paris-Est)

Beatrice Lampariello (UCL Louvain)  
*"Il territorio impossibile" della Biennale di Venezia, 1978: allestimenti radicali di "natura" e "antinatura"*

Maria Vittoria Capitanucci (Politecnico di Milano)  
*Radical sì/radical no. Esporre l'architettura ripensando lo spazio in termini radicali*

Carlo Caccamo (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano / Sapienza, Università di Roma)  
*Verso un ambiguo Neue Welt? Triangoli e strutture di transito fra Aldo Rossi e Ugo La Pietra*

11:30

---

Pausa

12:00

---

Tavola rotonda coordinata dall'Unità di Ricerca

## Giovedì 22 maggio

Pomeriggio

14:30

---

### SESSIONE II

Moderatore: Stefano Setti (Università di Bologna / Politecnico di Milano)

Andrea Capriolo (Università di Udine)  
*La Sperimentazione didattica "visualizzata". Riflessioni sulla città in una serie di mostre alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano*

Federico Maria Giorgi (Politecnico di Milano / Université Paris Cité)  
*Mostre, Università e luoghi dell'in-between: consonanze inattese nel '68*

15:30

---

Pausa

16:00

---

Silvia Groaz (ENSA Paris-Est / ULiège)  
Beatrice Lampariello (UCL Louvain)  
*La mutazione della città in un "campo" di contaminazione: Pollution o del "metodo Frankenstein"*

Maria Alicata (Sapienza, Università di Roma)  
*Per la coltivazione di un luogo ideale: Gianfranco Baruchello e l'esperienza di Agricola Cornelia S.p.A. 1973-1981. Pratiche e modelli tra arte e agricoltura.*

Tavola rotonda coordinata dall'Unità di Ricerca

## Venerdì 23 maggio

Mattina

9:30

---

### SESSIONE III

Moderatore: Alessandro Paolo Lena (Università di Bologna / Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)

Raffaele Cinotti (Politecnico di Bari)  
*Esporre l'Oriente 1982: Paolo Portoghesi e La Biennale di Venezia dall'Architettura nel "Terzo Mondo" all'Architettura nei Paesi Islamici*

Roberto Gargiani (EPF Lausanne)  
*Teoremi costruiti in legno: allestimenti di Gehry, Krier, Rossi, Purini & Thermes, e Gabetti & Isola alla Biennale di Venezia e alla Triennale di Milano*

10:30

---

Pausa

11:00

---

Antonio Labalestra (Politecnico di Bari)  
*Una serie di esercizi ginnastici dell'immaginazione alle parallele della memoria... Le mostre e l'architettura a Roma nella stagione dell'effimero (1977-1985)*

Annalisa Trentin (Università di Bologna)  
*Roma interrotta e gli Incontri Internazionali d'Arte*

Tavola rotonda coordinata dall'Unità di Ricerca